

Flop dopo l'annuncio niente arretrati ai travet comunali

> Nota di Marra: rinvio a data da destinarsi. Impiegati sul piede di guerra dopo la promessa della sindaca

GIOVANNA VITALE

SEMBRAVA fatta. E invece no. Gli impiegati del Campidoglio dovranno aspettare ancora per ottenere il reintegro dello stipendio, contestato da due diverse ispezioni del Tesoro. Quanto, però, al momento non si sa. Una frenata ha già mandato in fibrillazione l'imponente esercito dei travet comunali. Decisi a proseguire con la class action se la questione non verrà definita in fretta. E dire che, appena venerdì scorso, Virginia Raggi così parlava: «Sono qui oggi per dare un annuncio importante: questa amministrazione ha finalmente sbloccato l'annosa vicenda del salario accessorio che riguarda oltre 23mila dipendenti capitolini». Anticipando — prima ai sin-

dacati convocati a palazzo Senatorio e poi ai cittadini con un video postato sul blog delle Stelle — «il pagamento a partire dal mese di novembre» di tutti gli arretrati relativi alla produttività, fermi dal 2015, che i comunali avrebbero ricevuto «nella prossima busta paga». Questo garantiva la sindaca. Mettendo la faccia sulla soluzione di una vertenza che né le ultime giunte, né la gestione commissariale del prefetto Tronca, erano riuscite a dirimere. Ancora una volta, però, l'avvocata grillina sembra aver venduto la pelle dell'orso prima di averlo catturato. Con una nota ufficiale firmata ieri, infatti, il capo delle Risorse umane Raffaele Marra ha stoppato l'iter a un passo dal traguardo.

SERVIZIO A PAGINA II

Dall'annuncio al flop si blocca il pagamento del salario accessorio

Dopo la fuga in avanti di Raggi, Marra stoppa l'iter
Sulla delibera per i comunali manca l'ok dei revisori

GIOVANNA VITALE

SEMBRAVA fatta. E invece no. Gli impiegati del Campidoglio dovranno aspettare ancora per ottenere il reintegro dello stipendio, contestato da due diverse ispezioni del Tesoro. Quanto, però, al momento non si sa. Una frenata ha già mandato in fibrillazione l'imponente esercito dei travet comunali. Decisi a proseguire con la class action se la questione non verrà definita in fretta.

E dire che, appena venerdì scorso, Virginia Raggi così parlava: «Sono qui oggi per dare un annuncio importante: questa amministrazione ha finalmente sbloccato l'annosa vicenda del salario accessorio che riguarda oltre 23mila dipendenti capitolini». Anticipando — prima ai sindacati convocati a palazzo Senatorio e poi ai cittadini con un video postato sul blog delle Stelle — «il pagamento a partire dal mese di novembre» di tutti gli arretrati relativi alla produttività, fermi dal 2015, che i comunali avrebbero ricevuto «nella prossima



busta paga». Questo garantiva la sindaca. Mettendo la faccia sulla soluzione di una vertenza che né le ultime giunte, né la gestione commissariale del prefetto Tronca, erano riuscite a dirimere.

Ancora una volta, però, l'avvocata grillina sembra aver venduto la pelle dell'orso prima di averlo catturato. Con una nota ufficiale firmata ieri, infatti, il capo delle Risorse umane Raffaele Marra ha stoppato l'iter a un passo dal traguardo. Comunicando a tutti i dirigenti riuniti nella speciale commissione incaricata di sbrogliare la matassa, che «l'incontro per la "sottoscrizione della ripartizione del Fondo delle risorse decentrate per il personale non dirigente per l'anno 2015", convocato per la giornata odierna, è rinviato a data da destinarsi, che verrà comunicata con successiva nota in tempi brevi».

Cosa sia accaduto nelle ultime 72 ore non è chiaro. Da quel poco che filtra dal Campidoglio si riesce a capire solo che, per accendere il semaforo verde, occorre il parere positivo dell'Oref, cioè dei revisori dei conti comunali. Parere che la delibera varata in giunta venerdì (e curiosamente non ancora pubblicata sul sito istituzionale) non contiene. Riportando invece una generica autorizzazione preventiva, che però non ha alcuna validità.

Se a questo si aggiunge che il ministero dell'Economia, sollecitato dalla Raggi già a settembre, ha rimandato la palla a Palazzo Chigi e che il mese scorso il sottosegretario De Vincenti ha scaricato sulla giunta comunale la gestione dell'intera partita, se ne deduce che qualcosa — dalle parti dell'amministrazione grillina — non sia andata per il verso giusto.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

IPRECEDENTI

LA MOZIONE SBAGLIATA

A novembre il M5S decide di chiudere la società Roma Metropolitana, ma la mozione presentata in Assemblea viene riscritta perché manca lo stop alla sua ricapitalizzazione

IL CASO DE DOMINICIS

A settembre Raffaele De Dominicis viene nominato assessore al Bilancio, ma viene subito revocato perché indagato per abuso d'ufficio. La revoca formale, però, arriva dopo 20 giorni

LA NOMINA DI FRONGIA

A giugno Daniele Frongia viene nominato capo di Gabinetto, incarico che non potrebbe ricevere essendo stato consigliere comunale. A luglio diventa vicesindaco